

Fo, Gates e Osama nella hit-parade dei geni

Arriva dalla Gran Bretagna la classifica dei 100 maggiori «creativi viventi»

di PIERO DEGLI ANTONI

E'UN SONDAGGIO e quindi prendetelo per quello che è: né esatta né tantomeno scienza. Aggiungeteci che lo hanno condotto gli inglesi, magari con quel pizzico di humour surreale che li contraddistingue. Comunque: in base a una ricerca commissionata dalla società Creators Syntetics, sei presunti esperti hanno compilato la hit parade dei 100 maggiori geni viventi. L'unico italiano è al settimo posto, e si tratta di **Dario Fo** (81 anni, nella foto a fianco).

Il vincitore è Albert Hoffman, (foto a destra) il chimico svizzero che ha inventato l'Lsd e che ha raggiunto l'età di 101 anni, una

bella smentita per chi sostiene che la droga fa male. Al secondo posto Sir Timothy Berners-Lee, l'inventore della rete *World Wide Web*, cioè il *www* che tutti conoscono e ormai usano. Seguono: George Soros, 77 anni, politico e mago della finanza americano; Matt Groening, 53 anni, l'autore dei *Simpson*; Nelson Mandela, 89 anni, presidente del Sud Africa a pari merito con Frederick Sanger, 89 anni, biochimico premiato per i suoi lavori sul Dna.

SPULCIANDO la lista spiccano alcune bizzarrie tutte inglesi, per esempio il 43esimo posto assegnato a Osama Bin Laden in condominio con Bill Gates, Mohammed Ali e lo scrittore Philip Roth. Il Dalai Lama occupa il 26esimo posto e il cantante lirico Placido Domingo il 58esimo. Molti gli artisti più o meno «leggeri» presenti in graduatoria: si va dal musicista Brian Eno (quindicesimo) al cantante Stevie Wonder e all'attrice Meryl Streep (entrambi 49esimi), da Paul McCartney (58esimo) a Aretha Franklin (67esima). All'ultimo posto c'è Quentin Tarantino.

CHE DIRE? Per dissipare qualche dubbio bisogna citare i

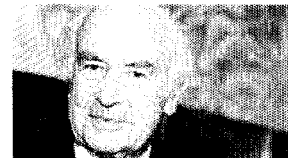
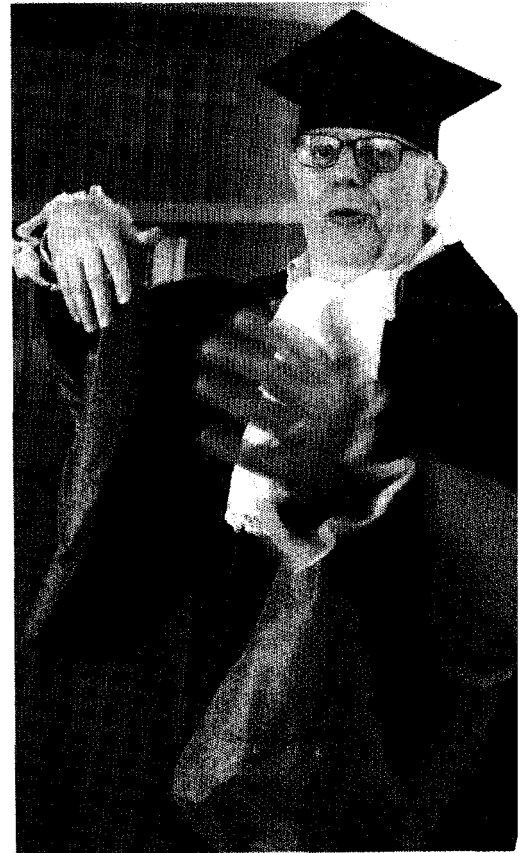
criteri a cui si è fatto ricorso: popolarità, cultura, potere intellettuale, realizzazione professionale e 'paradigm shifting', cioè la capacità di innovamento all'interno di un determinato settore. Ciò detto, è difficile accettare che Matt Goering, il quale avrà pu-

re inventato i *Simpson*, per carità, possa valere più di una Rita Levi Montalcini o di un Renato Dulbecco. Restiamo alla scienza: qualcuno ha pensato a Andrea Viterbi, lo scienziato italiano (emigrato negli Usa) che ha inventato l'algoritmo che fa funzionare i cellulari? Entriamo nel mondo dello spettacolo: scusate, ma Roberto Benigni è più o meno geniale di Quentin Tarantino? Sempre con tutto il rispetto, ma Ma-

rio Monicelli, Dino Risi o Giuseppe Tornatore un posticino non se lo meritavano? Passiamo allo sport, e usciamo dall'Italia: Mohammed Ali è stato un grande,

ma Diego Maradona o Pelè, in quanto a genio e fantasia, sono stati da meno (con buona pace di George Best che, poveretto, è scomparso da poco)? Placido Domingo vale più di Carreras? Tarantino più di Martin Scorsese o Francis Ford Coppola? Bono o Claudio Abbado o Maurizio Pollini o Riccardo Muti hanno qualcosa da invidiare a Stevie Wonder?

COME in tutte le discussioni da bar, a cominciare da Coppi e Bartali per finire con Rivera e Mazzola, si potrebbe riempire un intero giornale senza riuscire a mettersi d'accordo. Sondaggi di questo tipo hanno mille difetti ma almeno un pregio: ti costringono a ricordare chi ha fatto grande questo piccolo mondo. Un po' di riconoscenza per chi ha acceso una luce davanti ai nostri occhi.



VISIONI
Al primo posto
Albert Hoffman,
il chimico che
ha inventato l'Lsd